

Prot. n. 43161

del 01/07/2016

Tit. Cl.: VII/5 (Interno)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

**Dipartimento di Civiltà antiche e moderne
Verbale n. 11**



Il giorno 30 giugno 2016, alle ore 12.00, nell'Aula Magna si riunisce il Consiglio del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne.

Presiede la seduta il Direttore, prof. Mario Bolognari, svolge le funzioni di segretario verbalizzante il prof. Giuseppe Giordano, in assenza del segretario amministrativo dott.ssa Giuseppa La Spada.

Risultano assenti al Consiglio del Dipartimento dell'11 maggio i Proff.: Barbara M.A., Caliri E., Cambria M., Cannatà M., Casini L, Faeta F., Miglino G., Pira F., Santoro R., Siviero D., Ucciardello G., i rappresentanti del personale tecnico amministrativo.

Risultano assenti al Consiglio del Dipartimento del 26 maggio i Proff.: P. Amato, M. Caltabiano, L.Damiano, M. Gensabella, L. Lozzi Gallo.

Risultano assenti in data odierna i Proff.: P. Amato, M. Cambria, M. Cannatà, D. Castrizio, R. Cobianchi, E. Colicchi, G. D'Amico, M. D'Angelo, C. Donà, F. Faeta, G. Fattorini, P. Fornaro, G. Forni, M.L. Garcia Rodrigo, M. Geraci, S. Gorgone, S. Guida, M.A. Mendosa, D. Minutoli, F. Mollo, M. Montesano, M. Parito, A. Pinzone, F. Pira, C. Polto, F. Rizzo, R. Santoro, V. Sestini, R. Sidoti, D. Siviero, S. Taviano; i rappresentanti del personale tecnico amministrativo Rag. G. Militello e i rappresentanti degli studenti: S. Bisazza, A. Caroè, A. Crespa, D. Di Bartolo, G. Farinella, E. Oppedisano, P. Raffa, C. Scaffidi Fonti e P. G. Vinci.

Il Direttore constata la presenza del numero legale. Sono presenti, e assenti i Sigg.ri:

	PROFESSORI ORDINARI	Pr	A
1	BOLOGNARI Mario	X	
2	CALTABIANO Maria	X	
3	CANNATA' Maria		X
4	COLACE Paola	X	
5	COLICCHI Enza		X
6	CUPAIUOLO Giovanni	X	
7	D'ANGELO Michela		X

8	DONA' Carlo		X
9	DURANTE Matteo	X	
10	FAETA Francesco		X
11	FEDELE Santi	X	
12	FERA Vincenzo	X	
13	FORNARO Pasquale		X
14	GENSABELLA Marianna	X	
15	GIONTA Daniela	X	
16	GIORDANO Giuseppe	X	
17	GUIDA Saverio		X
18	LA TORRE Gioacchino Francesco	X	
19	LATELLA Fortunata	X	
20	LINDER Jutta	X	
21	MALTA Caterina	X	
22	MONTESANO Marina		X
23	PINTAUDI Rosario	X	
24	PINZONE Antonino		X
25	POLTO Corradina		X
26	POMPONIO Francesco	X	
27	RESTA Caterina	X	
28	RESTIFO Giuseppe	X	
29	RIZZO Francesca		X
30	SCAVUZZO Carmelo	X	
31	TORRICELLI Patrizia	X	

	PROFESSORI ASSOCIATI	Pr	A
1	AMATO Pierandrea		X

2	BARBARA Maria Antonietta	X	
3	BRANCATO Maria Adele	X	
4	CALIRI Elena	X	
5	CAMPAGNA Lorenzo	X	
6	CASTRIZIO Daniele		X
7	DAMIANO Luisa	X	
8	DE ANGELIS Alessandro	X	
9	de CAPUA Paola	X	
10	DE MEO Pasquale	X	
11	FARAONE Rosa	X	
12	FONTANELLI Giuseppe	X	
13	GERACI Mauro		X
14	LOMBARDO Giuseppe	X	
15	LOZZI GALLO Lorenzo	X	
16	MAGAZZU' Cesare	X	
17	MANGIAPANE Stella	X	
18	RACCUIA Carmela	X	
19	RAFFAELE Giovanni	X	
20	ROSSI Fabio	X	
21	TRIPODI Bruno	X	
22	UCCIARDELLO Giuseppe	X	
23	URSO Anna Maria	X	
24	VILLARI Susanna	X	

	RICERCATORI	Pr	A
1	BAGLIO Antonino	X	
2	BRANDIMONTE Giovanni	X	

3	CAMBRIA Mariavita		X
4	CASINI Lorenzo	X	
5	CATALIOTO Luciano	X	
6	CENTORRINO Marco	X	
7	COBIANCHI Roberto		X
8	COSTANZO Giovanna	X	
9	D'AMICO Giovanna		X
10	DAVI' Maria Francesca	X	
11	DI STEFANO Anita	X	
12	FATTORINI Gabriele		X
13	FORNI Giorgio		X
14	GARCIA RODRIGO Maria Luisa		X
15	INGOGLIA Caterina	X	
16	MANDUCA Raffaele	X	
17	MARCHESI Maria Serena	X	
18	MEGNA Paola	X	
19	MIGLINO Gianluca	X	
20	MORA Fabio	X	
21	OSTHAKOVA Tatiana	X	
22	PASSASEO Anna Maria	X	
23	PENNISI Feliciano	X	
24	PIRA Francesco		X
25	SANTAGATI Elena	X	
26	SANTORO Rosa		X
27	SESTINI Valentina		X
28	SINDONI Maria Grazia	X	
29	SIVIERO Donatella		X
30	SPAGNOLO Grazia	X	

31	TAVIANO Stefania		X
32	TRAMONTANA Alessandra	X	
33	TRICOMI Flavia	X	

	RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	Pr	A
1	BENELLI Caterina	X	
2	GORGONE Sandro		X
3	MELIADO' Claudio	X	
4	MENDOSA Maria Antonietta		X
5	MINUTOLI Diletta		X
6	MOLLO Fabrizio		X
7	MONACA Mariangela	X	
8	ONORATO Marco	X	
9	PARITO Mariaeugenia		X
10	PUGLISI Mariangela	X	
11	RUGGIANO Fabio	X	
12	SIDOTI Rossana		X
13	SPEZIALE Salvatore	X	

A

	SEGRETERIO AMMINISTRATIVO	Pr	A
1.	LA SPADA GIUSEPPA		X

	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	Pr	A
1.	MAZZEO Paolo	X	
2.	MILITELLO Gaetano		X

	DOTTORANDI E ASSEGNISTI	Pr	A
--	-------------------------	----	---

1.	CAMPAGNA GIUSEPPE	X	
----	-------------------	---	--

	STUDENTI	Pr	A
1.	ASTONE FLAVIANA	X	
2.	BISAZZA SIMONE		X
3.	BRUNO MICHELE	X	
4.	CAROE' ANTONIO		X
5.	CRESPA ALESSANDRA		X
6.	DI BARTOLO DILETTA		X
7.	FARINELLA GIORGIA		X
8.	GENITORI LUCA	X	
9.	LISI ANTONIO	X	
10.	MICALIZZI ALESSIO	X	
11.	OPPEDISANO ERIKA		X
12.	RAFFA PAOLA		X
13.	SCAFFIDI FONTI CRISTINA		X
14.	SPANO' GIADA	X	
15.	VINCI PAOLO GIORGIO		X

Constatato il raggiungimento del numero legale, si dà inizio ai lavori.

OMISSIS

Escono i rappresentanti del personale TA, dei dottorandi e assegnisti e degli studenti

OMISSIS

Escono i professori associati e i ricercatori

Esce il Prof. Fera

OMISSIS

Esce la Prof.ssa Malta

OMISSIS

9) Passaggio di SSD. Richiesta della prof.ssa Caterina Malta. Parere.

Il direttore informa il Consiglio di avere ricevuto motivata istanza da parte della prof.ssa Caterina Malta, ordinario del SC 10/F3 (Linguistica e filologia italiana), SSD L-FIL-LET/13 (Filologia della Letteratura italiana), tendente al passaggio al SC 10/F1 (Letteratura italiana), SSD L-FIL-LET/10 (Letteratura italiana). A norma dell'art. 3 del DM n. 336 del 29 luglio 2011, il passaggio è consentito, a domanda dell'interessato, e viene disposto con decreto del Rettore, previo parere del CUN. In data 20 giugno 2012, prot. 1119, il CUN ha inviato al Ministro competente una nota nella quale si suggerisce che "l'istanza di passaggio sia presentata dall'interessato al Dipartimento o alla struttura, comunque denominata, di riferimento e trasmessa a questo Consesso dal Rettore, o suo delegato, con allegate le delibere degli organi statutari competenti. Il passaggio deve essere completo di settore scientifico concorsuale e settore scientifico-disciplinare di provenienza e di afferenza".

Il direttore ricorda che il SSD L-FIL-LET/10 è riconosciuto come affine di primo livello al SSD L-FIL-LET/13 dal DM 4 ottobre 2000 (allegato D); che vi è presso il DICAM disponibilità di docenti nel SSD L-FIL-LET/13, Filologia della letteratura italiana, al quale afferiscono attualmente 3 PO e 2 PA; che il Dipartimento ha, invece, carenza di docenti del SSD L-FIL-LET/10, Letteratura italiana, al quale afferiscono 2 RU, dopo la messa in quiescenza di 1 PO nel 2015 e di 1 PO nel 2016.

Il direttore sottopone all'attenta valutazione del Consiglio il *curriculum* e l'elenco delle pubblicazioni della prof.ssa Caterina Malta e, dopo aver dato lettura della domanda presentata, che motiva scientificamente le ragioni del richiesto passaggio e dà argomentata indicazione dell'attività scientifica svolta riconducibile al SSD di Letteratura italiana, propone di esprimere parere favorevole. Il Consiglio approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del p. 9); il Consiglio approva.

OMISSIS

Non essendoci altri punti all'o.d.g., il Direttore sottopone all'approvazione del Consiglio il verbale, già approvato nei suoi singoli punti, per quanto riguarda gli orari di inizio e fine e l'elenco delle presenze; il Consiglio approva.

La seduta è tolta alle ore 13,30.

Firmato

Il Segretario

Firmato

Il Direttore

È copia conforme all'originale

Messina, 1 luglio 2016

Al Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Messina
Prof. Pietro Navarra

Al Direttore del Dipartimento
di Civiltà antiche e moderne
Prof. Mario Bognari

Io sottoscritta prof. Caterina Malta, ordinario presso l'Università di Messina per il SSD L-FIL-LET/13 (Filologia della Letteratura italiana), chiedo che venga avviata, in base alle vigenti norme, la procedura relativa al cambio di SSD, per essere inquadrata nell'ambito del SSD L-FIL-LET/10 (Letteratura italiana).

I miei primi interessi scientifici sono nati nell'ambito della letteratura italiana dell'Ottocento e la pratica di una metodologia filologica, costitutiva della mia esperienza di ricerca, è stata tuttavia sempre orientata all'inquadramento storico-critico dei testi. Ho dedicato studi ad autori rappresentativi della nostra storia letteraria (da Petrarca a Boccaccio a Poliziano) nei quali il momento ecdotico è stato origine e insieme punto di confluenza del processo interpretativo dell'opera, in linea con un'idea della filologia come scienza integrale e non come mero sussidio tecnico. Negli ultimi anni ho avviato un campo di indagine sulla poesia di Giovanni Pascoli, orientando i miei ambiti di ricerca anche in seno alla letteratura italiana moderna, verso la quale il mio impegno scientifico si va a diversi livelli rafforzando. Da qui la necessità di dare alla mia ricerca anche una collocazione di settore più congrua, con la possibilità di una ricaduta funzionale sul piano didattico. In considerazione del fatto che dal prossimo anno accademico il SSD L-FIL-LET/10 sarà privo di professori di prima fascia, ritengo che la mia richiesta possa inoltre andare incontro a più generali esigenze di riorganizzazione dell'offerta didattica da parte del Dipartimento.

Allego alla presente istanza il mio *Curriculum vitae* con l'elenco delle pubblicazioni.

Messina 31 maggio 2016

Con osservanza
Prof. Caterina Malta

Caterina Malta
Dipartimento di Civiltà antiche e moderne
Università degli studi di Messina
Tel. 090 3503218
Cell. 3348575767
cmalta@unime.it

Curriculum

Laureata in Lettere classiche con lode, nell'anno accademico 1980-81; vincitrice nel 1983 della cattedra di Materie letterarie e latino nei licei e istituti magistrali. Ammessa nel 1987, presso l'Università di Messina, al III ciclo del Dottorato di ricerca in Italianistica (Letteratura umanistica), consegue il titolo nel 1991.

Nel 1994 risulta vincitrice del concorso a ricercatore universitario per il gruppo di discipline n. L15 presso il Dipartimento di Studi tardoantichi medievali e umanistici della Facoltà di Lettere dell'Università di Messina, afferendo alla cattedra di Filologia medievale e umanistica della predetta Facoltà. Dal 2001 ricopre l'insegnamento di Letteratura medievale e umanistica, nel settore L-Fil-Let/08 e dal 2006 anche quello di Filologia italiana.

Nel 2010 vince il concorso a professore di seconda fascia per il settore scientifico-disciplinare L-Fil-Let/13 (Filologia della letteratura italiana), presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Messina.

Dal 2011 è Professore ordinario nello stesso settore disciplinare L-Fil-Let/13, presso il Dipartimento di studi tardoantichi medievali e umanistici, dove insegna Letteratura latina medievale e umanistica (per il CdS triennale in Lettere) e Metodologia della ricerca filologica italiana (per il CdS magistrale in Civiltà letteraria dell'Italia medievale e moderna).

E' componente del Consiglio del Centro internazionale di studi umanistici e del Collegio dei docenti del Dottorato in 'Scienze storiche, archeologiche e filologiche' dell'Ateneo di Messina. E' condirettore della Rivista «Studi medievali e umanistici» (già «Studi umanistici»), della cui redazione fa parte dal 1991; fa inoltre parte della redazione di "Quaderni petrarcheschi". Ha collaborato a "Quaderni medievali" e "Bollettino di studi latini". Ha fatto parte di progetti di rilevante interesse nazionale regolarmente finanziati dal MIUR. E' membro della "Società dei filologi della letteratura italiana" e socio ordinario dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti

Attività scientifica

I primitivi interessi di ricerca di Caterina Malta nascono nell'ambito della letteratura italiana moderna, con una tesi di laurea (*"La rivoluzione in casa" di Luigia Codemo: schemi ideologici e problemi di varianti*, relatore G. Resta) informata allo studio delle dinamiche redazionali ed ecdotiche dei testi, in un'ottica sempre attenta al parallelo inquadramento storico-interpretativo. A partire dall'esperienza di Dottorato si è gradualmente indirizzata verso la storia della letteratura italiana antica, mettendo al centro la fortuna dei classici in età

umanistica e rinascimentale, con un particolare sguardo all'evoluzione dei generi letterari. La tesi dottorale sull'*expositio Iuvenalis* di Guarino da Verona ha avviato una indagine sulla 'satira' nell'umanesimo che ha avuto il suo complemento nella monografia dedicata al commento di Raffaele Regio alle *Satire* di Persio, nel più largo contesto dell'evoluzione del metodo filologico tra primo e secondo Quattrocento.

L'impegno dedicato alla fortuna degli *auctores* latini e greci ha avuto modo di declinarsi anche sul versante parallelo della traduzione umanistica, con un contributo sulla versione di alcune orazioni di Dione Crisostomo realizzata da Giorgio Merula e soprattutto con la prima edizione critica moderna della traduzione delle *Amatoriae narrationes* di Plutarco, compiuta da A. Poliziano, in precedenza fruibile solo nell'aldina degli *Opera omnia* (1498). L'opuscolo, ricondotto nella storia degli studi a mere ragioni di occasionalità, viene invece collegato in modo funzionale alla coeva esperienza versoria dei *Problemata* dello ps. Alessandro di Afrodisia e contestualizzato nell'interesse verso il tema neoplatonico e ficiniano del *furor* e dell'insania amorosa. Una linea interpretativa che consente di tracciare inedite corrispondenze con l'*Orfeo*, rinforzandone così la possibile datazione tradizionale agli inizi degli anni Ottanta. Lo studio della tecnica versoria poliziana è inoltre funzionale a individuare costanti della scrittura narrativa, che mettono in relazione la qualità della prosa con lo stile del *Commentarium* sulla congiura dei Pazzi.

Tra indagine sull'appropriazione creativa degli *auctores* e analisi delle istanze ideologico-politiche che attraversano la produzione letteraria umanistica si situa poi un parallelo ambito di ricerca coltivato dalla Malta, la quale ha rivolto la sua attenzione a caratteristici sbocchi della poesia quattrocentesca di ambiente romano: nuove acquisizioni relative a figure poco note di sodali del circolo di Pomponio Leto, quali Pietro Tamira e Flavio Pantagato, delimitano i margini dell'integrazione e del dissenso entro cui si iscrive la cultura umanistica romana nell'età di Sisto IV.

L'incarico nel 2001 da parte del "Comitato nazionale per le celebrazioni del VII Centenario della nascita di Francesco Petrarca" - su auspicio della "Commissione Nazionale per l'Edizione delle Opere di Francesco Petrarca" -, di curare l'edizione del *De viris* universale, nell'ambito del Progetto di edizione «Petrarca del Centenario», ha schiuso un importante ambito di applicazione che ha indirizzato la Malta, per oltre un decennio, verso l'opera storiografica dell'umanista. Dal nucleo centrale della ricerca, orientato in prima istanza sulla fase di costituzione del testo critico (il volume prodotto per Le Lettere nel 2007 ha fornito un'edizione completa delle dodici biografie dei primordi, con sostanziali restauri che ne consentono una rinnovata e piena fruibilità rispetto alle precedenti parziali prove di Pierre de Nolhac e Guido Martellotti), si è diramato un raggio di ricerche particolarmente fruttuoso che ha permesso di precisare alcuni decisivi aspetti della *constitutio textus* della *Prefatio* (*Restauri*); di focalizzare l'attenzione, attraverso l'esame di uno *specimen* biografico, sulle modalità di utilizzazione delle fonti e sui rapporti tra mito e storia in Petrarca (*La vita di Giasone*); di soffermarsi sulla concezione storiografica dell'umanista e di procedere a un affondo nella sua tecnica di costruzione delle biografie, fino a far emergere una consapevolezza teorica insospettata (*Ystoriā retexere*); di enucleare, grazie al momento riflessivo sulla lingua e sulle strutture formali dell'opera, reso necessario dalla traduzione che affianca il testo critico, anche dei parametri operativi che possano ancorare il fatto versorio al riconoscimento

di un imprescindibile 'sistema' testo (*Traduzione e tradizione*). Il lavoro interpretativo si è sedimentato in un'ampia monografia, dedicata non solo a una riproposizione delle biografie dei *primi homines* qua e là perfezionata nell'assetto del testo e della traduzione, ma a un ragionato inserimento dell'opera nella tarda parabola creativa dell'umanista, che dà finalmente conto del tema dell'agostinismo storiografico di Petrarca, categoria ideativa, morale e stilistica sotto cui leggere i nuovi ritratti del disegno universale del *De viris*.

I lavori più recenti (in corso di stampa su "Studi medievali e umanistici") marciano sempre più l'interesse della Malta verso un impegno ermeneutico nei confronti dei testi della tradizione letteraria italiana antica. Il primo *Storici e storia nella riflessione petrarchesca. Il problema del canone*, prende le mosse dall'attenzione, sempre più consapevole negli studi, del valore storico-culturale dei 'margini' dei codici postillati da Petrarca, con l'obiettivo di cogliere le stratificazioni della riflessione teorica che segnò la sua attività di *historicus*, chino sui modelli antichi a trovare una personale direttrice elaborativa. Partendo da alcune postille presenti sul cod. Parigino Lat. 5816, dell'*Historia Augusta*, in cui l'umanista sembra strutturare un paradigma normativo di *auctores* per il genere storiografico, il saggio, indagando l'intero raggio delle opere, esamina aspetti e contenuti in cui si esprime l'idea stessa di tradizione nella coscienza dell'umanista e mette in dubbio la possibilità di inquadrarli sotto la categoria di "canone". Viene pertanto riletta la portata speculativa di quelle liste di autori rintracciabili nella sua opera, per le quali è stata invece talora richiamata proprio la nozione di 'canone', con particolare riferimento, oltre che a specifici luoghi delle *Familiari*, all'elenco dei *peculiares* vergati da un giovane Petrarca sul ms. Par. lat. 2201, e al catalogo degli storici del terzo *Tr. Fame*.

In continuità e sviluppo delle premesse teoriche e critiche messe a punto nel primo saggio, il secondo (*L'ultimo tempo della meditatio historiae. Per la vicenda redazionale del terzo Triumphus fame*), affrontando più direttamente l'ambito della produzione volgare petrarchesca, dà un nuovo contributo al problema filologico e interpretativo del terzo *Tr. Fame*. Si tratta di una questione agitata, senza precisi riscontri documentari, dall'antico dibattito dei cinquecentisti, alla quale ha dato linfa (con strascico di posizioni contrastanti fino ai giorni nostri) il rinvenimento, nel 1950 ad opera di R. Weiss, di una stesura apografa del terzo *Tr. Fame* diversa da quella vulgata e copiata nel ms. Harley 3264 della British Library; questione rilanciata dalla scoperta nel 1983, da parte di G. Frasso, di una nuova copia nell'incunabulo oggi IB 25926, King George III's copy, della British Library. Attraverso una valutazione del peso testimoniale dei due apografi, considerati anche nei loro rapporti genetici, è stato possibile dare valore cogente di certificazione cronologica della stesura alla postilla con la data 1371 apposta in testa all'abbozzo (*Tr. Fame* IIa) e di conseguenza rovesciare il rapporto con il testo vulgato (*Tr. Fame* III), rispetto al quale esso non rappresenta una precedente stesura rifiutata ma una redazione seriore. I risultati dell'analisi filologica sono stati inverteati in una serrata disamina della trama storico-culturale dei versi trionfali, tendente a valorizzare ogni utile indicazione di lettura che provenga dalle figure degli storici e dei poeti accolti nel catalogo del presunto abbozzo, con uno studio contrastivo rispetto alle presenze della vulgata. Per i modi e il peso in cui entra la storiografia cristiana e per l'impatto ideologico procurato dall'innesto della figura di David, ne è emerso un modello culturale in linea con gli approdi della senilità petrarchesca

e straordinariamente sintonico con gli orientamenti della produzione degli ultimi decenni di vita.

Il filone filologico-critico dedicato a Petrarca si inserisce in una progettualità destinata a breve a prendere corpo in un volume sul *Lessico storiografico petrarchesco*, che tenta un'operazione innovativa, quella di risalire alla teoresi storiografica dell'umanista, che com'è noto mostra scarsa attitudine speculativa, mettendo a frutto una ricognizione attenta dell'apparato informativo tesaurizzabile nei margini dei codici da lui posseduti. Si vuole verificare, proprio nel dialogo con i testi antichi da parte di Petrarca, l'elaborazione di un personale lessico della storiografia, rintracciare i termini chiave in cui si esprime il suo codice di valutazione delle fonti, ricostruire insomma quel momento autoriflessivo attraverso cui egli edifica l'attrezzatura del proprio mestiere di storico, esprime giudizi sulla tecnica e lo stile degli antichi, ma anche indaga i termini possibili della declinazione sul presente della lezione della storia. Tutta una sfera lessicale che va dall'aggettivazione per qualificare gli storici, a quella concernente i parametri valutativi delle fonti; alla terminologia tecnica della composizione storica nei suoi vari livelli, primario e ricostruttivo; alle note che contrassegnano l'interesse strutturale per la costruzione della macchina narrativa; a quelle pertinenti l'*officium historici* e ai rischi o vizi della sua funzione; all'ampia scala degli avverbi con cui si connota la temperatura stilistica ed espressiva della scrittura storica. Tutto ciò alla luce di un modello di interrogazione delle postille che vuole uscire da una logica meccanica di riduzione del particolare al sistema, di passaggio automatico dai margini del libro al testo e viceversa; e gettare un ponte stabile tra filologia e letteratura, affinando un metodo di lettura circolare tra produzione latina e volgare dell'umanista, mondo intellettuale-erudito e creazione letteraria.

Agganciata a questa linea maestra si pone anche l'indagine sull'evoluzione del genere biografico *de viris illustribus* fra medioevo e umanesimo, a partire da Boccaccio: un primo frutto di questa applicazione è nel saggio introduttivo sul *De mulieribus claris* confezionato per il Catalogo della mostra del Centenario del 2013, con sviluppi destinati a orientarsi più specificamente sui problemi della tradizione dell'opera e su una nuova messa a fuoco della questione del testo.

L'attività scientifica della Malta non ha comunque cessato di alimentare spinte più avanzate di indagine nella letteratura italiana moderna, a partire dall'attenzione verso le propaggini novecentesche del classicismo, sfociata in un contributo sulla sopravvivenza della tradizione antica nella poesia latina di Giuseppe Morabito.

Una linea che sta più decisamente caratterizzando i suoi interessi attuali, sulla spinta del Centenario della morte di Pascoli nel 2012 e del convegno *Pascoli e le vie della tradizione* organizzato per l'occasione a Messina. La qualità del classicismo pascoliano e le forme di interazione con il mondo poetico italiano sono così diventate, in margine al contributo presentato al convegno, oggetto di una più articolata monografia (vd. *Intorno a Myrica. La prima poesia latina di Pascoli*). Lungo la dorsale delle prime prove ufficiali di poesia latina (*Veianius*, il poemetto premiato nel 1891 ad Amsterdam) e la *Silvula Iani Nemorini*, un opuscolo d'occasione (1894) che ha rivelato ben altra tenuta ideologico-culturale, si è così fatta luce nelle zone limitrofe all'elaborazione di *Myrica*, mettendo in evidenza la forte contiguità di poetica che le collega ai prodotti latini. La ricerca si avvale di un ampio e in gran parte inedito apparato documentario - che delinea ragioni e tempi della genesi dell'operetta -,

affiancando al lavoro interpretativo quello ecdotico. Della *Silvula* viene ricostruita la stratigrafia, con un'edizione degli abbozzi presenti nell'archivio di Castelvecchio, che adeguatamente contestualizzati e illustrati mettono in chiaro le direttrici delle prime esperienze di un Pascoli poeta "di lingua morta". Il nuovo testo critico, sganciando l'opuscolo dalle architetture postume dei *Carmina* (all'interno dei quali esso figura come *Poemata et epigrammata IV*), restituisce per la prima volta i tratti di uno sperimentalismo grafico, sinora obliterato dagli editori, cui Pascoli assegnava la funzione di rappresentare la personale estetica dell'antico.

A questo ultimo aspetto la Malta sta inoltre dedicando un contributo specifico che ricostruisce momenti di una polemica nei confronti di Pascoli sollevata da Costantino Nigra circa un presunto magistero 'grafico' carducciano: episodio dalle implicazioni sul dibattito culturale del secondo Ottocento finora inesplorate.

Dalla Commissione per l'Edizione nazionale delle opere di Pascoli ha avuto infine l'incarico di provvedere all'edizione critica di *Veianius*, poemetto dalla temperie creativa straordinariamente intrecciata con la prima stagione di *Myrica*.

Caterina Bellini

PUBBLICAZIONI

Monografie

- *Il commento a Persio dell'umanista Raffaele Regio*, Messina 1997, 1-189
- Francesco Petrarca, *De viris illustribus*, II, *Adam-Hercules*, a cura di C. Malta, Firenze, Le Lettere, 2007, pp. I-115
- Francesco Petrarca, *De viris illustribus. Adam-Hercules*, a cura di C. Malta, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, 2008, pp. IX-CCLXII, 1-348 (*ed. maior* con Introduzione e Commento)
- *Intorno a Myrica. La prima poesia latina di Pascoli*, Messina 2014, pp.1-130

Articoli

- *Per Dione Crisostomo e gli umanisti. I. La traduzione di Giorgio Merula*, "Studi umanistici", I (1990), 180-201
- "Georgius" e Guarino, in *Filologia umanistica. Per Gianvito Resta*, a cura di V. Fera e G. Ferraù, II, Padova, Antenore, 1997, 1223-1232
- *Letteratura antisistina. Nuovi epigrammi di Flavio Pantagato*, "Studi medievali e umanistici", II, 2004, pp. 97-150.
- *Le Amatoriae narrationes del Poliziano*, in AA.VV., *Laurentia laurus. Scritti offerti a Mario Martelli*, a cura di F. Bausi e V. Fera, Messina 2004, pp. 161-210
- *La vita come libro di versi. Il fallimento di un progetto editoriale di Giuseppe Morabito*, in *La poesia latina nell'area dello stretto fra Ottocento e Novecento. Atti del Convegno di Studi, Messina 20-21 ottobre 2000*, a cura di V. Fera, D. Gionta, E. Morabito, Messina 2006, pp. 371-390
- *La vita di Giasone del Petrarca*, in *Petrarca e il mondo greco*, Atti del Convegno internazionale di studi, Reggio Calabria 26-30 novembre 2001, a cura di M. Feo, V. Fera, P. Megna, A. Rollo, Firenze 2006, («Quaderni petrarcheschi», 11-12, 2002-03), pp. 155-185
- *Restauri al proemio del De viris del Petrarca*, "Studi medievali e umanistici", 3 (2005), pp. 129-145
- *Traduzione e tradizione nelle biografie dei primi viri*, in *Traduzioni del Petrarca 'latino'*. Atti del trentaduesimo Convegno sui problemi della traduzione letteraria e scientifica. Premio «Città di Monselice» per la traduzione letteraria e scientifica, Monselice 2004, 34-35, a cura di G. PERON, Padova 2007, 95-112.
- *De mulieribus claris*, in *Boccaccio autore e copista*. Catalogo della mostra Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana 11 ottobre 2013 - 11 gennaio 2014, a cura di T. De Robertis, C. M. Monti, M. Petoletti, G. Tanturli, S. Zamponi, Firenze, 2013.
- *L'ultimo tempo della meditatio historiae. Per la vicenda redazionale del terzo Triumphus fame del Petrarca*, "Studi medievali e umanistici", 12 (2014), pp. 1-100, i.c.s.
- *Storici e storia nella riflessione petrarchesca. Il problema del canone*, estratto anticipato da "Studi medievali e umanistici", "Studi medievali e umanistici", 13 (2015), pp. 1-64, i.c.s.
- "pretransformari studeo": in margine a Tr. Fame I. in *Tradizioni petrarchesche. Dal Veneto all'Europa*. Atti Conv. int. di studi, Verona, Polo S. Marta (3-4 dicembre 2015), i.c.s.

In preparazione:

- *Lessico storiografico petrarchesco*
(nella collana "Peculiares" del Centro internazionale di studi umanistici dell'Università di Messina)
- *Intorno a Myrica. La prima poesia latina di Pascoli*, nuova edizione accresciuta (nella collana "Umanesimo dei moderni" del Centro internazionale di studi umanistici dell'Università di Messina).

Caterina Berti